

ORIENTAMENTO

L'orientamento occupa uno spazio privilegiato nella nostra scuola in quanto siamo convinti che la scuola media, secondo la legge istitutiva del 1962, "concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva", concetti ripresi dai programmi del 1979 quando sostengono che le esperienze e le conoscenze che la scuola media è tenuta a fornire offrono un ruolo di primaria importanza anche ai fini dell'orientamento.

L'entrata in vigore del D.L. n. 59 del 19/02/2004 ha definito in modo ancor più esplicito il ruolo del secondo livello dell'istruzione, definendo la scuola media "scuola che colloca nel mondo" e ribadendo il suo carattere di scuola orientativa, di scuola dell'identità, della motivazione e del significato, della prevenzione e del recupero, della relazione educativa.

"La Scuola Secondaria di 1° grado, perciò, è chiamata a considerare in maniera adeguata l'importanza delle relazioni educative interpersonali che si sviluppano nei gruppi, nella classe e nella scuola, e ciò soprattutto in presenza di ragazzi in situazione di handicap. Avere attenzione alla persona; valorizzare, senza mai omologare o peggio deprimere; rispettare gli stili individuali di apprendimento; incoraggiare ed orientare; creare confidenza; correggere con autorevolezza quando è necessario; sostenere; condividere: sono solo alcune delle dimensioni da considerare per promuovere apprendimenti significativi e davvero personalizzati per tutti." (allegato C delle Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati)

ORIENTARSI
SAPERSI ORIENTARE
AVERE IL SENSO DELL'ORIENTAMENTO

Usiamo queste espressioni per indicare la capacità di sapere dove si è in rapporto al mondo circostante.

Chi ha il senso dell'orientamento non si perde; è capace di ritrovare il cammino anche in una città sconosciuta e di raggiungere la propria meta, anche se il sentiero in montagna si confonde fra le rocce o nell'erba.

Chi si orienta quindi, ritrova la sua via, pur allontanandosene talvolta e, soprattutto, giunge all'obiettivo, nonostante gli ostacoli e le difficoltà.

Da dove viene questa abilità? È qualcosa di innato, è cioè una dote naturale, o è piuttosto una competenza che si acquisisce successivamente?

Quanto e come un percorso formativo può contribuire a far emergere la potenzialità orientativa dell'individuo? come sviluppare e potenziare quella competenza così indispensabile a NON perdersi?

ORIENTARSI significa nascere, avere origine e L'ORIENTE è il luogo dove sorge il sole, dove inizia il giorno, è L'EST. Per utilizzare una metafora geografica, orientarsi significa quindi non perdere la bussola e saper individuare la posizione dell'est e degli altri punti cardinali.

Se usciamo dalla metafora, orientarsi diventa sinonimo di posizionarsi, significa imparare da dove si viene, scoprire chi si è, sapere dove si va.

Ecco allora che la funzione orientativa appare chiaramente come centrale nell'educazione, se concordiamo che EDUCARE significa accompagnare un "piccolo" lungo un percorso di crescita, durante il quale dovrà trovare le risposte alle domande fondamentali:

chi sono?
da dove vengo?
dove vado?

Con il termine ORIENTAMENTO, nella nostra scuola, si raggruppano tutti quei processi logici, quelle esperienze e quelle attività che aiutano un ragazzo a posizionarsi rispetto a se stesso, agli altri e al mondo che lo circonda.

Sul piano organizzativo la scuola si è attrezzata per garantire ad ogni alunno un percorso reale di orientamento individuale e di gruppo, che parte già dalla prima media.

Non si tratta di semplice orientamento scolastico, ma piuttosto di un **accompagnamento** del bambino/ragazzo, attraverso varie esperienze e momenti formativi che contribuiscono a migliorare la percezione e la conoscenza di sé, e a maturare in ciascuno maggiori competenze relazionali.

All'interno della programmazione triennale rientrano molteplici attività e cioè:

- l'accoglienza,
- il patto formativo,
- l'educazione alla legalità,
- gli incontri con gli esperti,
- l'orientamento scolastico e professionale,
- il Ventaglio.

Si è cercato di dare coerenza al percorso con un progetto, denominato "Humus", che definisce le aree di interesse e di intervento in ciascuna delle 3 classi.